

“I LUOGHI DI CURA” Mercoledì 16 Dicembre 2015

La cura della mente potrebbe essere una manifestazione religiosa o ecologica, una delle manifestazioni della tendenza all'estensione della durata della specie umana mediante l'espansione del ritegno nell'esercizio della crudeltà. La cura della psiche sarebbe sullo stesso piano dell'arte e della poesia, che contraggono la crudeltà ed espandono compassione, attraverso la coesione dell'essere mediante la rappresentazione della sua struttura profonda

Tematica: Identità e violenza di genere

Discussant: Franca Marzella, Pia Savino, Rosalia Ciano Referee:

Lucio De Liguori





24 novembre 2015

Publicazione della ricerca
effettuata dall'Agenzia dei diritti
fondamentali dell'Unione Europea

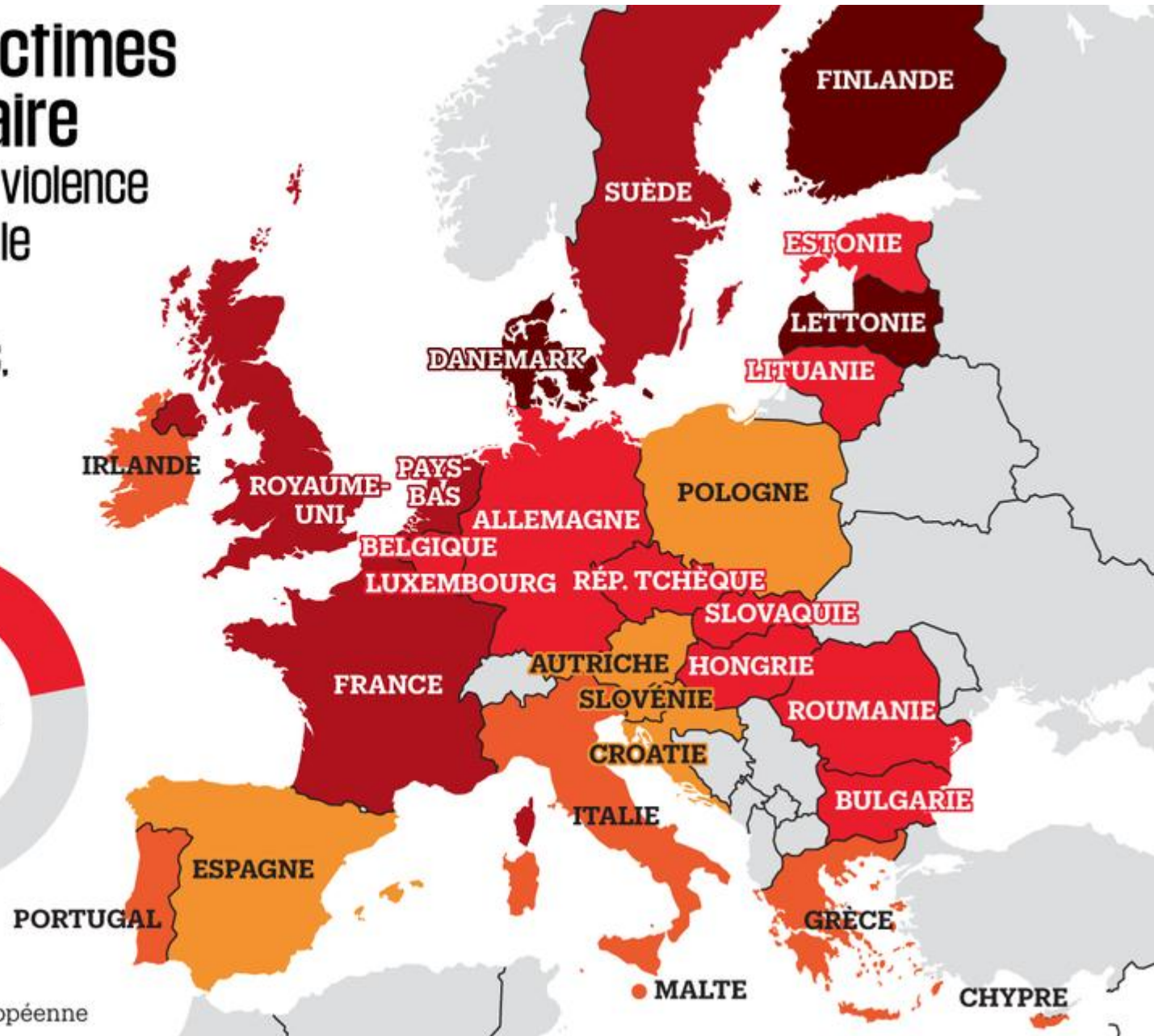
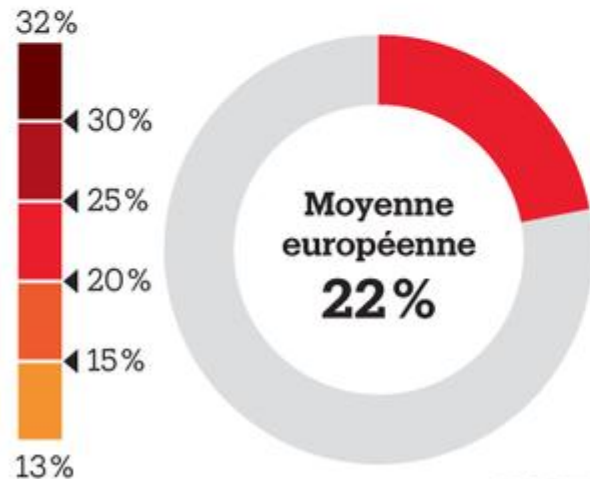
http://www.liberation.fr/france/2015/11/24/en-2015-une-femme-sur-cinq-victime-de-violences-physiques-en-europe_1415860

Une femme sur cinq en Europe a subi des violences physiques ou sexuelles, presque une sur deux des violences psychologiques, selon une enquête de l'Agence des droits fondamentaux de l'Union européenne (L'Agence des droits fondamentaux de l'Union européenne, Fra.europa.eu) menée sur 42.000 mila femmes et parue l'an dernier. En tête du sinistre peloton, les Pays-Bas, la Suède, la Roumanie... et la France, où une femme sur quatre dit avoir été victime de violences physiques: alors que la moyenne européenne est de 22 %, l'Hexagone affiche un score de 26 %. Il s'élève encore en Lettonie et au Danemark, qui affichent chacun 32 %, les pays du Nord de l'Europe, pourtant très en pointe en termes d'égalité homme-femme, ayant les plus mauvais chiffres. «A cause de l'alcoolisme, essentiellement, commente la députée européenne. Mais aussi parce que les femmes y sont plus sensibilisées à leurs droits fondamentaux, hésitent moins à parler que dans d'autres pays européens, se sentent plus légitimes à dénoncer les violences qu'elles ont subies.

En 2015, une femme sur cinq victime de violences physiques en Europe

Les femmes victimes de leur partenaire

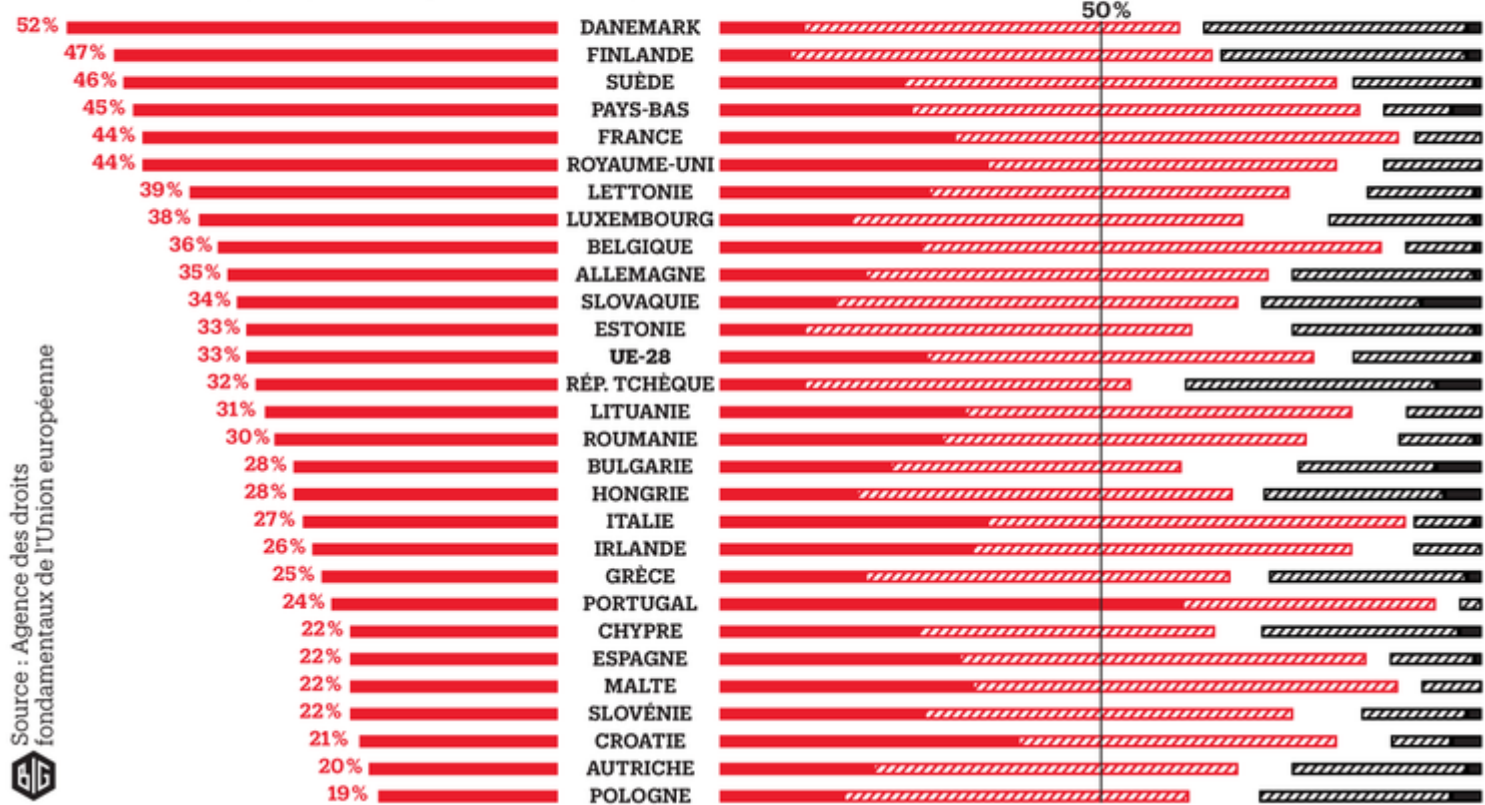
Femmes victimes de violence physique et/ou sexuelle d'un(e) partenaire, depuis l'âge de 15 ans, en %



Une violence mal perçue

Femmes victimes de violence physique et/ou sexuelle, depuis l'âge de 15 ans, en %

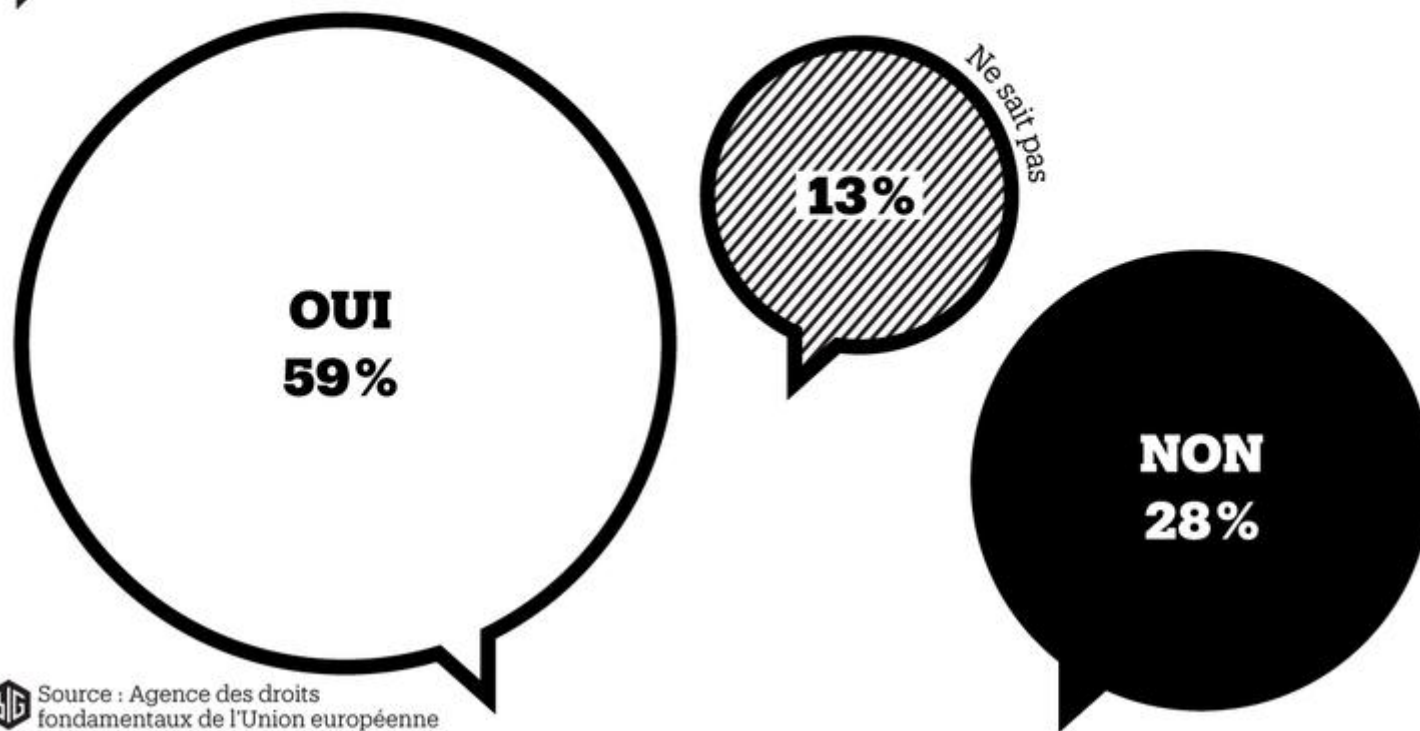
Perception qu'ont les femmes de la violence à l'égard des femmes, en %



A vostra conoscenza esiste testo di legge o delle iniziative particolari nel vostro paese per proteggere le femmine dalla violenza domestica o di genere?

Méconnaissance des lois

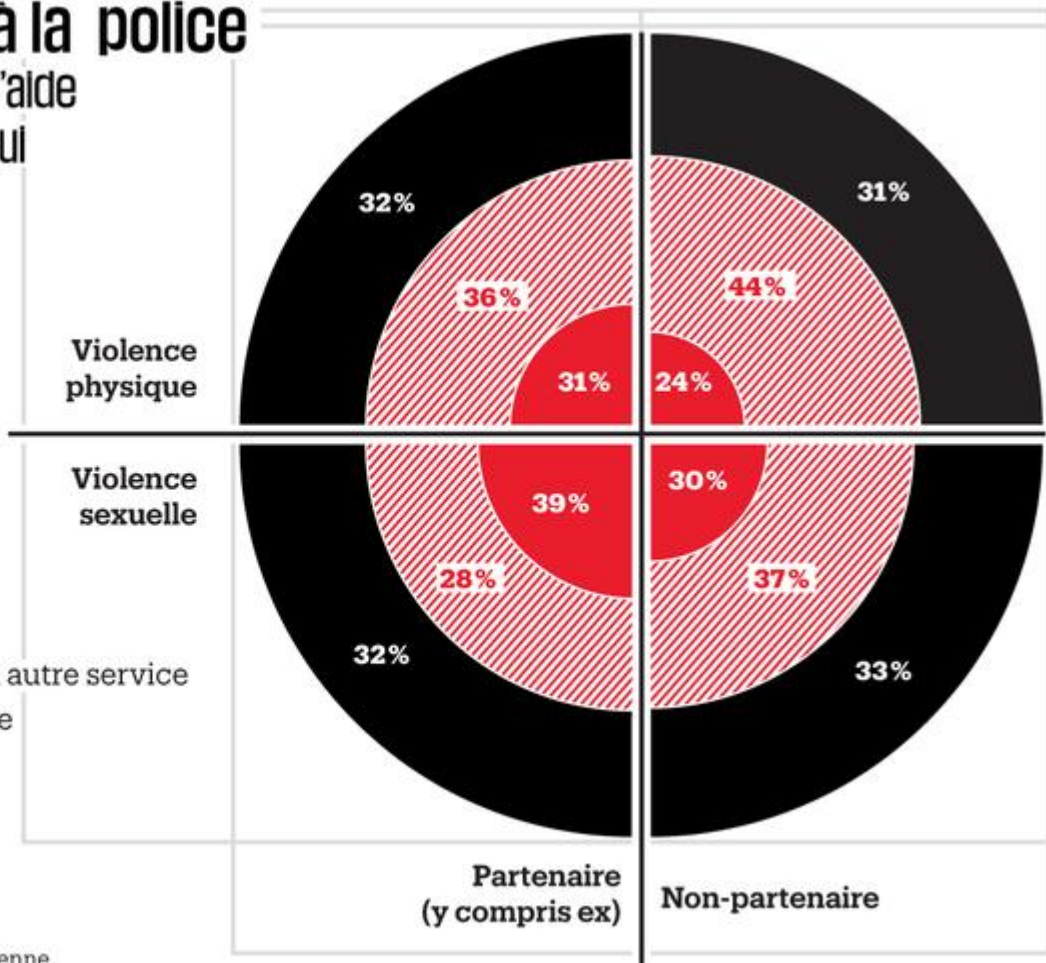
A votre connaissance, existe-t-il des lois ou des initiatives politiques particulières dans votre pays pour protéger les femmes en cas de violences domestiques ?



Peu de recours à la police

Recours aux services d'aide et discussion avec autrui du fait de violence le plus grave subi, depuis l'âge de 15 ans Par type de violence et d'auteur, en % dans l'Union européenne

- A contacté la police ou un autre service
- ▨ A parlé à quelqu'un d'autre
- N'en a parlé à personne



L'Assemblea Generale
Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le
donne (1993)
Articolo 1.

Ai fini della presente Dichiarazione l'espressione "violenza contro le donne" significa ogni atto di violenza fondata sul genere che abbia come risultato, o che possa probabilmente avere come risultato, un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, che avvenga nella vita pubblica o privata.

La parola femminicidio o femicidio entrata da poco nel vocabolario, ha un senso più esteso del suo valore letterale.

Essa

esprime:

"qualsiasi forma di violenza esercitata sistematicamente sulle donne in ragione di una sovrastruttura ideologica di matrice patriarcale, allo scopo di perpetuare una subordinazione e di annientare l'identità attraverso l'assoggettamento fisico e/o psicologico, fino alla schiavitù e/o alla morte."
(Devoto-Oli 2009)

Nel linguaggio, la parola ha il potere di rendere concreto ciò che esiste nel pensiero. Essa è un valore centrale che matura in un'evoluzione culturale seguita dall'evoluzione sociale, quindi viene fissata giuridicamente nella giurisprudenza.

Il femminicidio evoca fatti delittuosi da sempre commessi. Se solo pensiamo ai delitti del Circeo, a quello di Simonetta Cesaroni ed a quello di Ludovica Filo della Torre, avvenuti non moltissimi anni fa che pur essendo stati così eclatanti e chiaramente motivati proprio dalla matrice patriarcale, non furono etichettati con il termine femminicidio perché non era ancora entrato nel sociale. Ci siamo resi conto del valore simbolico di questo termine da quando nella guerra tra Serbi e Croati ci fu un'azione sistematica di violenze contro le donne.

I fenomeni criminali descritti vennero analizzati da sociologi, antropologi e criminologi che univocamente trovarono il collegamento tra pensiero e violenza il quale portava l'uomo alle estreme conseguenze per sottomettere ed annientare l'identità femminile.

La vittimologia nasce come scienza autonoma all'interno dell'ambito della criminologia generale. Fino agli anni '50 la criminologia aveva considerato la vittima in modo marginale ovvero in funzione dello studio del criminale.

La vittimologia ha posto al centro del proprio studio di ricerca la vittima, dando in tal modo una prospettiva di autonomia a questa disciplina.

Gli scopi della vittimologia sono quelli diagnostici (lo studio della vittima può essere importante per la diagnosi delle situazioni e delle problematiche che emergono), della prevenzione rispetto al reato e della riparazione perché si prende in considerazione la parte lesa per far sì che non avvengano vittimizazioni secondarie e terziarie.

Alcune osservazioni in letteratura:

Non si parla delle vittime se non al momento della conoscenza del fatto, ma l'orrore scompare presto: subito ci si concentra sull'autore del delitto piuttosto che su chi l'ha subito anche perché il reo è colui che deve essere fermato e sul quale deve intervenire la giustizia. In questa maniera si soddisfa la nostra privata e inespressa ferocia vendetta che forse non è mai stata annullata del tutto, "la legge del taglione". Gulotta G. Vagaggini M., "Dalla parte della vittima" Giuffrè Editore 1981.

La vittima. "La vittima è ingoiata dalla terra, la violenza che l'ha distrutta rimane sopra, la terra non si lamenta". Saint Exupery, "Un Senso alla vita", Borla 1967

La vittima viene dimenticata nel corso di tutto quello che è il lungo processo di giustizia (purtroppo attualmente il processo di giustizia è lunghissimo: un caso eclatante di una donna di 95 anni alla quale hanno fissato un'udienza nel in un futuro quando avrà superato i100 anni. Hai Lei!).

Società Italiana di Vittimologia

CONSIGLIO DIRETTIVO: Prof. Augusto Balloni Presidente, Prof.ssa Roberta Bisi Vice Presidente, Prof.ssa Raffaella Sette Segretario Generale, Dott.ssa Elena Bianchini Consigliere, Associato Dott. Lucio De Liguori, sociologo professionista.



Rivista di Criminologia, Vittimologia e Sicurezza (RCVS)

Quadrimestrale fondata a Bologna nel 2007 ISSN: 1971-033X

Registrazione n. 7728 del 14/2/2007 presso il Tribunale di Bologna

Indicizzata su: catalogo italiano dei periodici /ACNP, Google Scholar, EBSCO Discovery Service, Academic Journal Database, British Library

Catalogue, Columbia University Library Online Catalogue

Aderisce al Progetto CNR SOLAR (Scientific Open-access Literature Archive and Repository) per il deposito legale delle pubblicazioni scientifiche in formato digitale

Iscritta alla directory internazionale delle riviste open access DOAJ (Directory of Open Access Journals)

Redazione e amministrazione

S.I.V. - Via Sant'Isaia 8 - 40123 Bologna - Italia

Tel. e Fax. +39-051-585709;

Sito http://www.vittimologia.it/vittimologia/set_attivita.htm

e-mail: direzione@vittimologia.it

Staff SIV - OIV



Nuove prospettive di riflessione sociologica

SOCIOLOGIA DEGLI SPAZI E DEI LEGAMI SOCIALI

M@gm@, vol. 12, n. 2, 2014 Rivista internazionale di scienze umane e sociali.

Lo spazio come unità di misura per la conoscenza e la comprensione del mondo sociale.

Il numero monografico di M@gm@ dedicato alla sociologia degli spazi e dei legami sociali, ci permette quindi di prendere in esame, in modo specifico, non soltanto una dimensione teoretica e conoscitiva dello spazio contemporaneo come costruzione sociale e culturale, ma ci consente inoltre la possibilità di interrogarsi concretamente sul vivere quotidiano economico e sociale, rispetto alla partecipazione degli spazi nella definizione dei rapporti e del senso cui le relazioni danno vita nell'intensità dei legami a livello locale e globale.

LA VIOLENZA DI GENERE

IN QUANTO MANIFESTAZIONE DELLA DISUGUAGLIANZA UOMO/DONNA (SISTEMA PATRIARCALE, RELAZIONE DI SUBORDINAZIONE, RUOLI CULTURALMENTE E SOCIALMENTE STABILITI) **TROVA LA SUA MASSIMA ESPRESSIONE** NELL'AMBITO DELLE RELAZIONI DI COPPIA.

I CONTESTI DELLA VIOLENZA INTESA COME DISUGUAGLIANZA E DISCRIMINAZIONE ESISTENTE NELLA NOSTRA SOCIETA':

- **FAMIGLIA**
- **LAVORO**
- **SCUOLA**
- **MASS-MEDIA/SOCIAL NETWORK**
- **LUOGHI DI CURA**

LE PERSONE MAGGIORMENTE COLPITE – dati AUSER -

- DONNE
- ANZIANI
- BAMBINI
- DIVERSAMENTE ABILI

COSA FARE???

(PREVENZIONE PRIMARIA E SECONDARIA)

- SUPERARE L'ATTUALE SUPREMAZIA DELLA LOGICA ANDROCENTRICA IN FAVORE DI UN RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELL'**IDENTITA' COME PERSONA** VOLTA AL SUPERAMENTO DEGLI STEROTIPI SUI SIGNIFICATI DI ESSERE/UOMO ESSERE/DONNA.

COME????

ATTRAVERSO IL CAMBIAMENTO (CULTURALE, SOCIALE) DEL MODELLO RELAZIONALE CHE PREVEDA:

- LA SENSIBILIZZAZIONE, LA FORMAZIONE E LA MOBILITAZIONE DI ATTORI QUALI:
- AGENZIE EDUCATIVE E COMUNICATIVE (FAMIGLIA, SCUOLA, MEZZI D'INFORMAZIONE)
- ORGANI LEGISLATIVI (GIUSTIZIA)
- OPERATORI DELLA SICUREZZA (FORZE DELL'ORDINE)
- OPERATORI DELLA SALUTE
- ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

DALLA PARTE DELLA VITTIMA

(PREVENZIONE TERZIARIA)

DIVERSIFICAZIONE DEI LUOGHI DI CURA (a cui accedono le persone che hanno subito violenza)

- **DISAGIO ADOLESCENTI**
- **SERVIZI PER LE DIPENDENZE (COMPRESA LA VIOLENZA ASSISTITA)**
- **CENTRI ANTIVIOLENZA**
- **CASE DI ACCOGLIENZA (CAMBIO DI CONTESTO)**

LIMITE: non conoscenza delle diverse realtà/risorse esistenti

Proposta di una mappatura delle stesse.

- **IPOSTESI: CREAZIONE DI UN OSSERVATORIO REGIONALE DI VITTIMOLOGIA**



Serenità, pace e salute. Buon Natale e felice anno!

Natale di Salvatore Cerino

Natale Mmiez' 'a via,
nterra a nu marciapiede,
tremma 'sta vita mia,
pecchè nisciuno 'a vede!

Ma sta malincunia
se vede e nun se crede...
Chest'è 'a filosofia...
a niente cchiù c'è fede.

Guardannome, 'sti ggente,
se credene milorde,
pecché nun tengo niente!

Ma che ce pozzo fa?...
Quann'io nun tengo 'e sorde
cu' cchi m'aggia piglià?

'a gente spara 'e botte...
e io moro a mezzanotte.

Pe ntennerì... 'sti core
rinasce... 'o Redentore

Per tutte le vittime
per chi soffre
per chi è lontano
per chi lavora
il 25 dicembre